

## Diocesi di Adria-Rovigo

Ufficio famiglia Diocesano

### LA FAMIGLIA IN ASCOLTO DELLE PARABOLE NUZIALI

## PIANTARE SEMI...

Marco 4,1-8

Il seminatore

### 1 – Saluto e caldo benvenuto

Tenere presente il momento nel quale cade questo incontro:

- all'inizio di un nuovo anno pastorale,
- in un percorso di formazione permanente per coppie di sposi che animano ( o si preparano ad animare) altri gruppi di famiglie,
- con l'eventuale presenza di nuove coppie di sposi.

### 2 – Presentazione dell'incontro

Questo incontro intende rispondere ad una situazione di incertezza e, a volte, di delusione che spesso prende una coppia che si pone al servizio dell'animazione di un gruppo/sposi parrocchiale.

Come animare.....accompagnare .....camminare con un gruppo famiglie?

In tale *ricerca* troviamo anche altre domande circa il rapporto con i presbiteri.

In questo incontro non intendiamo proporre tecniche o indicazioni metodologiche, pur sempre necessarie, quanto invece prendere coscienza di alcuni atteggiamenti fondamentali che la coppia animatrice può acquisire per svolgere in modo *familiare* il servizio di animazione.

### 3 - Dinamica dei foglietti

Occorrono dei foglietti di **due colori** (fogli A4 divisi in quattro parti) (3 foglietti pro capite per ciascun colore)

Vorremmo partire con una dinamica che può coinvolgerci e aiutarci a focalizzare l'attenzione sui nostri vissuti.

- Suddividere il gruppo in sottogruppi (possibilmente di 3 coppie); ogni gruppo avrà un animatore
- Ad ogni componente il sottogruppo vengono assegnati 3 foglietti
- Ciascuno, su ogni foglietto, scriverà una risposta diversa alla domanda che viene posta
- Ci si confronta in coppia e si eliminano 3 foglietti tenendo i 3 più significativi. (Conservare a parte anche quelli rimasti)
- Ogni coppia legge, nel sottogruppo, i suoi tre biglietti e l'animatore, dopo aver eliminato quelli simili, avrà cura di concordare con il gruppetto i tre o quattro foglietti da conservare perché poi verranno letti nel gruppo grande. (Riportarli anche sulla lavagna)

*Dom.: qual è stata **la molla** che è scattata o che potrebbe scattare per far partire un gruppo famiglia? (Perché è partita l'idea? Come?) Riportare la domanda sulla lavagna.*

Risposta personale e condivisione in coppia. (v. le ultime due indicazioni sopra riportate).

*(Potrebbe essere interessante anche sapere quali sono stati i primi passi fatti)*

Si distribuiscono i foglietti dell'altro colore, in numero di tre per ogni persona.

*Dom.: Quali sono state (o potrebbero essere) **le difficoltà** (delusioni) incontrate o che si potrebbero incontrare?*

Stessa procedura. Riportare sulla lavagna le tre risposte di ogni gruppo.

Si ritorna nel gruppo grande.

*Dom.: Quali sono state (o pensate siano) le risorse che avete a disposizione?*  
Si condivide nel gruppo e si riportano le risposte sulla lavagna.

Conclusione: le risposte alle vostre perplessità, delusioni, dubbi le avete in parte date voi stessi. Noi vorremmo riassumerle e completarle con 3 indicazioni.

#### 4 – Indicazioni

##### 1° indicazione: PIANTARE SEMI.

*Un uomo di mezza età, dopo aver perso tutto, si ritira in una zona desolata delle Alpi francesi dove si guadagna da vivere facendo il pastore. Ogni mattina, oltre ad attendere al proprio lavoro, ne svolge un altro di straordinaria importanza: pianta dei semi.*

*Ogni sera, per vent'anni e più, egli sceglie con cura i semi da piantare e il mattino dopo li interra: decine di semi ogni giorno, con una persistenza e una pazienza incredibili e commoventi.*

*Dopo tanti anni di un così duro lavoro la zona, prima brulla e battuta dai venti freddi, si trasforma. Nasce una foresta e l'area, un tempo disabitata, ricomincia a popolarsi.*

Vorremmo utilizzare questo racconto in senso metaforico e applicarlo alla nostra coppia. Si possono piantare semi nella nostra coppia? Sì, perché esiste uno spazio fra me e te, "esiste una distanza insuperabile tra un essere umano e un altro. Si è e si resta due; si cerca il contatto, ma nessuno può fondere due vite. Ciascuno resta portatore del proprio fardello e delle proprie responsabilità. Pur uniti e in comunicazione si è da soli e nessuna vicinanza toglie la zona del silenzio solitario dove ciascuno ode se stesso". (Valeria Boldini: Famiglia oggi)

Lo spazio fra me e te può essere:

- pieno di sassi, chiodi, filo spinato, barriere.....
- incolto, trasandato.....
- coltivato e vi si possono piantare semi. E' più facile percorrerlo se vi è un tappeto morbido, fiorito e profumato.

*Dom.: Quali sono i semi che posso piantare per facilitare e far crescere la nostra relazione di coppia?*

Rispondere sul quaderno a pag. 3 e confronto in coppia.

- Ora provate a rileggere quanto avete scritto per vedere quali semi possono andare bene per coltivare il terreno tra noi e le altre coppie. Sottolineateli. Sicuramente saranno tanti.

##### 2° indicazione: PRENDERSI CURA.

Non per interesse, per lavoro, per compito, per ruolo, ma perché amo ciò di cui mi prendo cura. La tenacia e la forza dei piccoli gesti quotidiani di quel pastore hanno trasformato un'intera area di montagna al punto che la commissione governativa, inviata per visionare quella zona, stenta a credere a ciò che vede.

Ovviamente il prendersi cura è strettamente legato al piantare semi, in quanto piantare semi sottintende una decisione, un progetto, un interesse per quello che sto facendo. Non li butto via, ma li pianto, quindi me ne prendo cura.

Qui forse ci tornano utili le **risorse** che avevamo evidenziato sulla lavagna prima.

*Dom.: Quali sono i gesti che denotano concretamente che mi sto prendendo cura del gruppo famiglie?*

Rispondere singolarmente, a pag. 4 del quaderno e condivisione in coppia.

**3° indicazione: ACCETTARE L'ALTRA FAMIGLIA PER QUELLO CHE E'.**

Hanno risposto, ci sono, sono disponibili a mettersi in relazione....  
Ricordare che il valore di una coppia di sposi è l'amore che il Padre ha seminato nel loro cuore, un valore spesso nascosto, anche agli interessati.  
Siamo chiamati a camminare con il gruppo di famiglie, ma il nostro sguardo è rivolto al Signore Gesù, del quale siamo discepoli.  
Questo atteggiamento ci aiuterà a liberarci dal giudizio.

Mc. 4,1-8

**1** Di nuovo si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. **2** Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento: **3** «Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. **4** Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. **5** Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; **6** ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. **7** Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. **8** E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno». **9** E diceva: «Chi ha orecchi per intendere intenda!».

<b>Ascoltate</b>	Il Seminatore andò a seminare strada-----vennero gli uccelli mangiarono
(recettività spenta)	terreno sassoso -----germogliarono bruciò -seccarono
(fuoco di paglia)	in mezzo alle spine-----crescendo spine soffocarono
(collettività soffocante)	terreno buono-----germogliarono crebbero diedero frutto

**Chi ha orecchi, cerchi di capire!**

- Di che terreno é il nostro cuore?

La parabola é segnata da un realismo----orientato al positivo.

Approfondire il rapporto: seminatore <-> terreno

L'umanità di Gesù, la sua incarnazione, può illuminare le situazioni esistenziali nelle quali la coppia vive l'esperienza del *seminatore che semina*.

L'altra/o possono essere il seminatore...

La coppia può essere il seminatore...

Il mio cuore... il nostro cuore: la quotidianità del gesto, non attenderci miracoli, ma esprimere semi di speranza e di fiducia.

Imparare a vedere l'altro/a non solo come problema, ma anche come risorsa.

Approfondire il rapporto: Seme <-> terreno

Il seme non può venire se non dal Padre.

E' un rapporto per la vita: é consegnato perché dia frutto;

- é un rapporto che presuppone fecondità (recettività):
- un cuore recettivo = fecondo > soffice----profondo---- libero

<< La relazione di coppia ----->> luogo per capire e vivere i due rapporti.

## 5 - Sintesi finale

### La lezione delle anatre

1. Quando un'anatra, che vola nello stormo, sbatte le ali crea una scia nella quale possono volare le anatre che la seguono. Volando in modo da formare una  $\wedge$ , l'intero stormo aumenta il raggio di volo del 71% rispetto ad un uccello che vola da solo.
2. Ogni volta che un'anatra esce dalla formazione e tenta di volare da sola, sente subito il maggior attrito e la resistenza dell'aria, e torna rapidamente in formazione per trarre vantaggio dal potere di sfondamento che viene dalla compagna che la precede a distanza ravvicinata.
3. Quando l'anatra che guida lo stormo si stanca, rientra nella formazione e un'altra la sostituisce nel ruolo trainante di leader del gruppo.
4. Le anatre che seguono la formazione a  $\wedge$ , lanciano dei feedback positivi a quelle che sono in testa per sostenerle e incoraggiarle nel mantenere la velocità.
5. Quando un'anatra si ammala, si ferisce o viene uccisa, due compagne lasciano la formazione e la seguono verso il basso per aiutarla e proteggerla. Restano con lei fin quando non torna a volare o muore. Si lanciano allora da sole, si uniscono ad un'altra formazione o raggiungono lo stormo di appartenenza.

Toglierei le aggiunte, perché appesantiscono, ma soprattutto perché ci si può lavorare con le coppie. Le lascerei nella guida degli animatori.

Dom.: Cosa vi suscita questa lettura? Che cosa vi ha colpito? Che cosa è possibile far nostro di ciò che è il comportamento delle anatre?

*“ Tutte le volte che la nube si alzava sopra la tenda,  
gli Israeliti si mettevano in cammino;  
dove la nuvola si fermava, in quel luogo  
gli Israeliti si accampavano.  
Gli Israeliti si mettevano in cammino per ordine del Signore,  
e per ordine del Signore si accampavano... “ (Nm 9, 17-18)*

Per quanto indietro torni con la memoria,  
mi ritrovo costantemente in cammino al seguito della Nube.

Ho sempre saputo di essere guidato;  
e nei momenti di oscurità mi sono rivolto a Dio  
perché mi indicasse la strada. (...)

Giunto a questa tappa avanzata della mia strada,  
non scorgo, dinanzi a me, ulteriori traguardi.  
La Nube è invisibile  
Ma ciò che rimane visibile,  
ciò che resta per me la roccia nella tempesta,  
il faro nella notte,  
la bussola  
quando smarrisco la via,  
è l'impegno quotidiano per continuare a camminare.

Non spegnere mai nessun germe di vita.  
Amare, perché amare è vivere e far vivere.  
Sperare...  
Domani, forse, la Nube luminosa si alzerà di nuovo...

Bruno Hussar, fondatore di Nevè Shalom/Waahat as-Salaam  
(Da: Quando la nube si alzava, Marietti, Casale Monf. '83)